



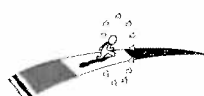
Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Politiche Comunitarie

Comitato per la lotta contro le frodi comunitarie

# Resoconto dell'attività svolta luglio 2008 – giugno 2009

Il Presidente del COLAF  
Il Ministro per le Politiche Europee  
On. Andrea Ronchi



PRESDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI  
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE COMUNITARIE



## 1. QUADRO DI SITUAZIONE

In un contesto caratterizzato da una delle più gravi crisi dell'economia mondiale, la corretta, efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie pubbliche rappresenta un'assoluta necessità.

E' di tutta evidenza come una delle strategie per realizzare questo ambizioso obiettivo sia rappresentata dall'azione di contrasto alle frodi ed alle irregolarità nell'impiego dei fondi comunitari, con evidenti effetti in termini di rafforzamento del rapporto fiduciario tra cittadini e istituzioni.

In parallelo all'attività di contrasto delle irregolarità e delle frodi si deve sviluppare una rapida e dissuasiva attività di recupero delle somme indebitamente percepite dai beneficiari e, in tal senso, le Autorità che gestiscono finanziamenti comunitari devono partecipare attivamente all'iter conseguente all'accertamento dell'irregolarità, avviando ogni utile e pertinente iniziativa.

Ciò anche per evitare che il ritardo nelle procedure giudiziarie o, peggio, la negligenza dello Stato Membro nell'adottare ogni possibile misura volta ai recuperi, incida in maniera sostanziale sul bilancio nazionale. Infatti, come noto, la normativa comunitaria prevede l'imputazione a carico dello Stato Membro, almeno in parte, delle provvidenze comunitarie non recuperate nei tempi e nei modi previsti (Reg. (CE) 1290/2005, artt. 32 e 33 - Reg. (CE) 1083/2006, art. 70).

In tale contesto, il Presidente ed il Comitato in trattazione hanno più volte ribadito che le azioni svolte per contrastare le frodi comunitarie e migliorare l'efficacia delle operazioni di recupero costituiscono fattori imprescindibili per garantire qualità ed efficienza nella spesa pubblica.

Per quanto sopra, il **Comitato per la lotta contro le frodi comunitarie (CO.L.A.F.)**, previsto dall'art. 76, legge 19 febbraio 1992, n. 142 e rivitalizzato con D.P.R. 14

maggio 2007, n. 91, rappresenta lo strumento ideale per l'approfondimento e l'analisi dei fenomeni illeciti, nonché per l'individuazione delle strategie più opportune per prevenire, contrastare e reprimere i menzionati fenomeni.

In tale ambito, se è vero che l'Italia può vantare una leale collaborazione verso le Istituzioni comunitarie, soprattutto per la concreta attuazione del c.d. "principio di assimilazione", previsto dall'art. 280 del Trattato, è altrettanto innegabile l'esigenza di conferire sempre maggiore efficacia all'attività di vigilanza e di imprimere un determinante impulso alle attività di coordinamento di tutte le Amministrazioni preposte alla gestione delle risorse comunitarie.

In merito vi è da segnalare che, nel corso della visita effettuata in data 29 maggio 2009 al Signor Ministro Ronchi, il Dott. Franz-Hermann Bruener, Direttore Generale dell'O.L.A.F. (Ufficio europeo antifrode), ha espresso il Suo apprezzamento per il modello italiano adottato per contrastare le frodi comunitarie, dichiarazioni queste che hanno trovato ampia eco presso gli Organi di informazione.

Proprio in relazione a tali priorità, il Ministro per le Politiche Europee, On. Andrea Ronchi, nella Sua veste di Presidente del citato Comitato, ha inteso rafforzarlo, rimodulandone la composizione, formalizzata con Decreto ministeriale in data 16 dicembre 2008 (vgs. in allegato 1).

## **2. ATTIVITA' DEL CO.L.A.F.**

Nel periodo luglio 2008 - giugno 2009, il Comitato si è riunito complessivamente 25 volte, di cui:

- ✓ n. 6<sup>1</sup> per riunioni plenarie;
- ✓ n. 19 per riunioni dei seguenti gruppi di lavoro:

---

<sup>1</sup> Compresa, per la sua importanza, la riunione dell'8 luglio 2009.

- ❖ gruppo di lavoro “Recuperi” per formulare proposte legislative in materia di recuperi dei finanziamenti comunitari indebitamente erogati;
- ❖ gruppo di lavoro “Flusso di comunicazioni” per la realizzazione di un “format” unico di scheda di segnalazione delle irregolarità (ex Reg. (CE) 1828/06 e 1848/06) utilizzabile, indistintamente, in tutte le aree di spesa di interesse comunitario (fondi strutturali, politica agricola comune), da proporre all'attenzione dell'OLAF (Ufficio europeo antifrode);
- ❖ gruppo di lavoro “Trasparenza” per superare le criticità connesse alla pubblicazione/diffusione dei nominativi dei beneficiari di finanziamenti comunitari attraverso il sito internet della Presidenza del Consiglio - Dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie, in adesione all'Iniziativa Europea per la Trasparenza (European Transparency Initiative).

In merito, sono state approvate le seguenti delibere (vgs. in allegato 2):

- ✓ **delibera n. 13:** note esplicative alla Circolare interministeriale del 12 Ottobre 2007, recante “Modalità di comunicazione alla Commissione europea delle irregolarità e frodi a danno del bilancio comunitario”, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 240 del 15 ottobre 2007;
- ✓ **delibera n. 14:** approvazione del resoconto dell'attività svolta dal Comitato nel periodo “settembre 2007 - giugno 2008”;
- ✓ **delibera n. 15:** costituzione di un gruppo di lavoro in materia di recuperi dei finanziamenti comunitari indebitamente percepiti;
- ✓ **delibera n. 16:** approvazione della Relazione conclusiva nella predetta materia;

- ✓ **delibera n. 17:** approvazione della proposta di un “format” di scheda di segnalazione delle irregolarità/frodi alla Commissione europea.

Il dettaglio degli argomenti all'ordine del giorno fissati in occasione delle riunioni plenarie del Comitato sono rilevabili in allegato 3.

### 3. PRIORITÀ INDIVIDUATE E RISULTATI CONSEGUITI

Il Comitato ha orientato la propria attività alle indicazioni contenute:

- ✓ nel “Rapporto della Commissione al Parlamento ed al Consiglio Europeo - Tutela degli interessi finanziari dell'Unione Europea - Lotta contro le frodi - anno 2007<sup>2</sup>”, nel cui ambito particolare importanza rivestono:
  - le dichiarazioni rilasciate dal dott. Siim Kallas, Vice Presidente della Commissione Europea e Commissario responsabile per l'amministrazione, l'audit e la lotta antifrode, il quale ha affermato che: *“Trasparenza e responsabilità sono, a mio giudizio, le due parole chiave in materia di gestione dei fondi comunitari. Le irregolarità e i sospetti di frode devono essere segnalati rapidamente e correttamente e devono essere affrontati in modo rigoroso ed efficace. Un numero crescente di irregolarità comunicate può essere un buon segnale del fatto che i controlli sono migliorati. È fondamentale che gli Stati membri esercitino le proprie responsabilità e segnalino alla Commissione senza indugio tutti i loro sospetti”*;
  - i contenuti dell'annesso al Rapporto annuale inerenti l'analisi dei dati statistici, le quali evidenziano le peculiarità del “sistema Italia” rappresentate da un'elevata capacità di individuare le irregolarità e le frodi e, di contro, una scarsa incisività nelle azioni di recupero delle provvidenze comunitarie<sup>3</sup> indebitamente erogate.

<sup>2</sup> [http://ec.europa.eu/anti\\_fraud/reports/anti-fraud\\_en.html](http://ec.europa.eu/anti_fraud/reports/anti-fraud_en.html).

<sup>3</sup> [http://ec.europa.eu/anti\\_fraud/reports/commission/2007/statistics.en.pdf](http://ec.europa.eu/anti_fraud/reports/commission/2007/statistics.en.pdf)

- ✓ nel “Resoconto dell'attività del Comitato relativa al periodo settembre 2007 - giugno 2008”<sup>4</sup>, capitolo VI - “Linee d'attività” (vgs. in allegato 4).

In tale contesto e tenuto conto delle proprie peculiari funzioni, il Comitato ha individuato le seguenti priorità:

- ✓ migliorare il coordinamento delle diverse Amministrazioni competenti;
- ✓ invertire il “trend” negativo sul fronte dei “recuperi”;
- ✓ parificare i dati informatici in possesso del Dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie con quelli della Commissione Europea;
- ✓ coordinare l'attività del COLAF con quella delle Istituzioni comunitarie;
- ✓ promuovere un'attività di formazione e comunicazione;
- ✓ pubblicare i nominativi dei “beneficiari” dei finanziamenti comunitari.

In particolare:

#### **a. Migliorare il coordinamento delle diverse Amministrazioni competenti**

L'attività del Comitato ha avuto quale obiettivo primario la standardizzazione delle procedure di segnalazione alla Commissione Europea delle irregolarità/frodi a danno del bilancio comunitario nei diversi settori di riferimento (fondi strutturali - agricoltura).

In tal senso, l'impegno profuso dal CO.L.A.F. aveva già portato, il 20 settembre 2007, alla firma dell'accordo tra Stato, Regioni e Province Autonome, i cui contenuti sono stati attuati a livello nazionale con la Circolare interministeriale del 12 ottobre 2007, recante “Modalità di comunicazione alla Commissione europea delle irregolarità e frodi a danno del bilancio comunitario” (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 240 in data 15 ottobre 2007).

---

<sup>4</sup> Approvato con delibera n. 14 in data 7 luglio 2008.

Con delibera n. 13 in data 7 luglio 2008, il Comitato, facendo proprio il testo prodotto dal gruppo di lavoro appositamente costituito<sup>5</sup>, ha deliberato le note esplicative alla circolare medesima, definendone nel dettaglio le modalità interpretative ed applicative.

Il documento:

- ✓ nella parte “generale”, analizza e chiarisce il ruolo dei soggetti responsabili, a qualsiasi titolo, dell'iter procedurale di rilevamento dell'irregolarità/frode, nonché le modalità pratiche per le segnalazioni alla Commissione Europea;
- ✓ nella parte “speciale”, riporta le motivazioni a supporto delle procedure indicate nel punto che precede.

La necessaria diffusione delle note tecniche esplicative è avvenuta, in maniera capillare, per il tramite degli stessi Membri titolari del CO.L.A.F.

#### **b. Invertire il “trend” negativo sul fronte dei “recuperi”**

Nonostante l'elevato grado di efficienza raggiunto dall'Italia nell'attività di contrasto alle frodi, ormai riconosciuto e apprezzato anche a livello europeo, come si dirà in seguito, esso è risultato troppo spesso vanificato da un'attività di recupero delle provvidenze comunitarie indebitamente erogate lenta e, in larga parte, inefficace.

A tal proposito, occorre sottolineare che, secondo le previsioni dei Regolamenti comunitari in materia, il mancato recupero delle somme indebitamente erogate entro il termine di otto anni, nel caso di procedimento giudiziario, e di quattro anni dal primo verbale amministrativo, determina l'effetto di far gravare sul bilancio dello Stato il 50% delle relative conseguenze finanziarie.

---

<sup>5</sup> Vgs. delibera COLAF n. 9 in data 5 dicembre 2007.

Tuttavia, occorre considerare che i dati relativi al 2008, relativamente ai fondi strutturali, indicano un'importante inversione di tendenza.

L'esame dell'annesso statistico relativo al "Rapporto della Commissione al Parlamento ed al Consiglio Europeo - Tutela degli interessi finanziari dell'Unione Europea - Lotta contro le frodi - anno 2008"<sup>6</sup>, di recentissima pubblicazione, ha posto in risalto l'eccellente lavoro svolto dall'Italia che, nell'annualità in esame, ha segnalato importi da recuperare per un importo complessivo di 52 milioni di euro e recuperato indebite percezioni per circa 77 milioni di euro (vgs tabella 1).

Tabella 1: Fondi strutturali – Situazione dei recuperi anni 2007/2008.

	IMPORTI DA RECUPERARE	EURO
A	Prima del 2007 <sup>7</sup>	332.847.956
B	Relativi al 2007	101.245.439
C=A+B	Totale (fino al 2007 compreso)	434.093.395
D	Relativi al 2008 <sup>8</sup>	52.242.430
E=C+D	Totale (fino al 2008 compreso)	486.335.825
F	Saldo a fine 2008 <sup>9</sup>	409.218.510
G=F-E	Importo recuperato nel 2008	77.117.315

I predetti risultati appaiono un segno tangibile dell'impegno profuso da tutte le Autorità competenti e, in particolare, dal Comitato per la lotta contro le frodi comunitarie, in ossequio alle proprie peculiari funzioni di coordinamento e regia delle attività in materia.

<sup>6</sup> [http://ec.europa.eu/anti\\_fraud/reports/anti-fraud\\_en.html](http://ec.europa.eu/anti_fraud/reports/anti-fraud_en.html)

<sup>7</sup> Fonte: Rapporto della Commissione al Parlamento Europeo ed al Consiglio. Protezione degli interessi finanziari della Comunità - lotta contro le frodi - anno 2007. Evoluzione statistica delle irregolarità nel settore delle risorse proprie, agricoltura, misure strutturali, fondi di pre-adesione e spese dirette - Annesso 16, parte 2.

<sup>8</sup> Fonte: Rapporto della Commissione al Parlamento Europeo ed al Consiglio. Protezione degli interessi finanziari della Comunità - lotta contro le frodi - anno 2008. Evoluzione statistica delle irregolarità nel settore delle risorse proprie, agricoltura, misure strutturali, fondi di pre-adesione e spese dirette - Annesso 16, parte 1, lettera b).

<sup>9</sup> Fonte: Rapporto della Commissione al Parlamento Europeo ed al Consiglio. Protezione degli interessi finanziari della Comunità - lotta contro le frodi - anno 2008. Evoluzione statistica delle irregolarità nel settore delle risorse proprie, agricoltura, misure strutturali, fondi di pre-adesione e spese dirette - Annesso 16, parte 2.



Al fine di valorizzare i recenti sforzi compiuti per recuperare le risorse comunitarie indebitamente erogate è stato chiesto e ottenuto in sede comunitaria, in particolare nel corso della riunione tenutasi a Bruxelles in data 19 maggio 2009 del Comitato Consultivo Lotta Antifrode (CO.CO.L.A.F. - in allegato 5, la nota della Rappresentanza d'Italia presso l'Unione Europea), di avere dati disaggregati, in specie annuali, dell'importo complessivo da recuperare/recuperato e l'indicazione degli importi che risultano, comunque, essere garantiti da strumenti conservativi e ablativi (ad es., i cc.dd. "sequestri per equivalente"), adottati ormai sistematicamente dall'Italia nel corso delle indagini penali svolte dalle Forze di Polizia e, in particolare, dalla Guardia di Finanza.

In tal senso ed avendo particolare riguardo al disposto dell'art. 3, D.P.R. 91/2007, laddove stabilisce che "il Comitato tratta le questioni connesse al flusso delle comunicazioni in materia di indebite percezioni di finanziamenti comunitari ed ai recuperi degli importi indebitamente pagati", il COLAF ha individuato specifiche linee di intervento in ambito normativo, nonché organizzativo ed operativo.

In particolare, si tratta dell'elaborazione e della proposta di nuove norme o modifica di quelle esistenti in materia di "recuperi", nonché della studio di un "format" di scheda di segnalazione delle irregolarità/frodi alla Commissione europea, comune per i settori fondi strutturali e PAC.

### **b.1. Elaborazione di proposte normative in materia di recuperi**

Il 23 settembre 2008<sup>10</sup>, il Comitato ha deliberato la costituzione di un Gruppo di Lavoro per la formulazione di proposte normative in materia di recuperi dei finanziamenti comunitari indebitamente percepiti.

Il Gruppo, presieduto dal Cons. Alfonso Malato - Vice Capo Dipartimento degli Affari di Giustizia del Ministero della Giustizia e composto da Rappresentanti delle

---

<sup>10</sup> Delibera n. 15 in data 23 settembre 2008.

Amministrazioni costituenti il CO.L.A.F., si è avvalso della competente collaborazione di rappresentanti di Equitalia Spa, della Corte dei Conti, della Regione Calabria, della Regione Lazio e della Regione Veneto.

In un primo momento, per avere un indispensabile quadro di situazione, si è sviluppata, con l'ausilio di specifici questionari, un'apposita attività di indagine diretta ad individuare le prassi adottate dalle Autorità competenti per il recupero delle provvidenze indebitamente erogate.

La ricerca è stata quanto mai opportuna, tenuto conto che è stata accertata una evidente difformità di comportamento.

In particolare, è emerso che le singole Autorità di gestione:

- ✓ non sempre, in caso di frode o sospetta frode, partecipano al procedimento penale come persona offesa dal reato, azione questa necessaria per contribuire all'accertamento dei fatti e per avere un costante e tempestivo monitoraggio del procedimento, anche ai fini di adempiere a prescrizioni comunitarie;
- ✓ hanno spesso un diverso assetto organizzativo in materia di "recuperi", talché solo alcune Amministrazioni hanno istituito un ufficio con specifiche competenze;
- ✓ adottano diverse procedure per il recupero delle somme. Alcune Amministrazioni hanno impostato l'attività di recupero seguendo la disciplina dell'ingiunzione di pagamento (ex R.D. 639/1910), mentre altre quella dell'iscrizione a ruolo (ex D.P.R. 29 settembre 1973 n. 602 e legge 2 dicembre 2005 n. 248);
- ✓ riscontrano spesso difficoltà nell'escussione di polizze fidejussorie, conseguenti, essenzialmente, ai lunghi contenziosi con le società fidejubenti (le quali, anziché

escutere la polizza a “prima richiesta”, prediligono, ovviamente, agire in tutte le competenti sedi per evitare il pagamento).

L'attività sopra descritta ha permesso di individuare le principali criticità e le diverse aree di possibile intervento normativo, nonché di suggerire alcune linee-guida, al fine di migliorare le procedure, di uniformare le prassi e promuovere le migliori pratiche.

In sintesi, le proposte del Comitato finalizzate a migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione di recupero dei finanziamenti comunitari indebitamente percepiti, approvate con delibera n. 16 in data 8 luglio 2009 (vgs. in allegato 2), si possono così sintetizzare:

- ✓ prevedere il meccanismo della “compensazione”, quale efficace modalità di recupero delle somme indebitamente erogate anche nell'ambito dei fondi strutturali, apportando pertinenti modifiche al Reg. (CE) 1083/2006;
- ✓ incentivare la partecipazione delle competenti Amministrazioni ai procedimenti penali nei casi di frode o sospetta frode attraverso la loro costituzione di parte civile, attraverso pertinenti modifiche al codice penale (artt. 640-bis, 316-bis e 316-ter) che sanciscano l'obbligo a carico del colpevole a restituire l'indebito all'Amministrazione così costituitasi;
- ✓ migliorare l'attività di prevenzione e repressione delle frodi comunitarie nell'ambito della PAC, con la modifica della relativa disciplina (legge 23 dicembre 1986, n. 898), con la sanzione penale per il c.d. “tentativo”, con l'introduzione del sequestro per equivalente, del sequestro conservativo, nonché con l'attribuzione della competenza per materia al Tribunale;
- ✓ tutelare gli interessi finanziari dell'U.E. in caso di fallimento del beneficiario, estendendo lo strumento civilistico del “privilegio” anche ai crediti per frodi o

irregolarità ai danni del bilancio comunitario, dello Stato, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, equiparandoli, in tal modo, a quelli per l'Imposta sul valore aggiunto (IVA);

- ✓ prevedere l'iscrizione "a ruolo" quale unico strumento per il recupero dei finanziamenti comunitari e nazionali indebitamente percepiti, attraverso la modifica all'art. 17, D.Lgs. 26 febbraio 1999, n. 46;
- ✓ accelerare i tempi per l'escussione delle polizze fideiussorie, prevedendo la responsabilità solidale della società fidejubente;
- ✓ estendere ai fondi strutturali, in analogia a quanto già previsto in ambito PAC dalla legge 23 dicembre 1986, n. 898, le sanzioni amministrative nei confronti dei responsabili di irregolarità/frodi (sanzioni pecuniarie, sequestro conservativo);
- ✓ prevedere, ove possibile, l'istituzione di un "Registro nazionale dei debiti" in materia di fondi strutturali, politica agricola comune e risorse proprie;
- ✓ introdurre il meccanismo dell'autocertificazione (ex art. 47, D.P.R. 445/2000) sull'insussistenza di procedimenti a loro carico, in capo ai soggetti che intendano avvalersi di finanziamenti dell'U.E.

Le citate proposte normative verranno sottoposte ai competenti Uffici Legislativi, per l'avvio dell'iter normativo.

In tale contesto, vi è da sottolineare che il documento soddisfa anche l'esigenza, manifestata dal COLAF con delibera n. 10 in data 4 febbraio 2008, di predisporre un "Manuale operativo", che costituisca uno strumento flessibile, di immediata consultazione e di divulgazione delle "best practices" a favore delle Amministrazioni

competenti soprattutto per procedere, nei termini previsti dai Regolamenti comunitari, al recupero delle somme indebitamente erogate.

## **b.2. Studio di un format unico di scheda di segnalazione delle irregolarità**

Come noto, la normativa vigente prevede che la raccolta e la trasmissione all'OLAF dei dati inerenti le irregolarità/frodi a danno del bilancio comunitario competono:

- ✓ al Dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie della Presidenza del Consiglio (attraverso l'ausilio del Nucleo della Guardia di Finanza per la repressione delle frodi comunitarie), in materia di fondi strutturali;
- ✓ al Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali, nell'ambito della politica agricola comune (FEAGA e FEASR);
- ✓ all'Agenzia delle Dogane, relativamente alle restituzioni all'esportazione.

L'attuale procedura di trasmissione prevede, per tutti i citati settori, l'invio autonomo delle informazioni tramite un sistema telematico dedicato, denominato A.F.I.S. (Anti Fraud Information System) che, sebbene caratterizzato da un elevato livello di sicurezza, non permette la fruibilità in termini di analisi dei dati ivi inseriti.

Il predetto limite ha determinato, da un lato, la creazione (da parte delle diverse Amministrazioni competenti) di un proprio ulteriore ed autonomo archivio informatico e, dall'altro, la perdurante impossibilità di un'immediata percezione del fenomeno "frodi comunitarie" nel suo complesso. Non vi è poi da sottovalutare l'estrema difficoltà di individuare pertinenti strategie finalizzate al contrasto delle frodi ed al recupero degli importi indebitamente percepiti.

In tal senso, il Comitato aveva già deliberato la proposta di realizzare un Ambiente Informatico Comune (A.I.C.), nel quale far confluire, per uso domestico, tutte le segnalazioni di irregolarità/frode operate dalle diverse Amministrazioni<sup>11</sup>.

Tuttavia, cogliendo l'opportunità offerta dall'OLAF, nel quadro di un processo di modernizzazione, reingegnerizzazione, razionalizzazione e di contenimento dei costi del sistema di trasmissione delle segnalazioni di irregolarità/frodi, è stata avviata la realizzazione di una nuova architettura informatica più snella e funzionale.

Il nuovo sistema, denominato I.M.S. (Irregularities Management System), destinato a sostituire a breve l'ormai superato AFIS, prevederà l'accesso e la compilazione, via web, delle schede di segnalazione, attraverso un bilanciato sistema di figure, quali il "creator" ed il "manager".

In buona sostanza, l'I.M.S., pur mantenendo differenziata la competenza per materia delle segnalazioni, porterà una migliore gestione delle comunicazioni delle irregolarità e consentirà ad ogni Amministrazione interessata di accedere nell'archivio dei dati di competenza, ovviando al problema della fruibilità del dato, propria dell'attuale sistema A.F.I.S.

In relazione a quanto sopra, il Comitato, per il tramite di un apposito Gruppo di lavoro e su indicazioni del Capo di Gabinetto, ha ritenuto di approfondire l'opportunità offerta da questo nuovo sistema per trovare una soluzione alternativa a quella prospetta con la richiamata Delibera n. 11/2008, sfruttando le nuove potenzialità informatiche del sistema I.M.S., con evidenti risparmi in termini di risorse finanziarie e di avvio di procedimenti legislativi.

A tal riguardo, è stato elaborato un "format" unico di scheda di segnalazione (vgs. in allegato 6) che:

---

<sup>11</sup> Delibera n. 11 in data 28 aprile 2008

- ✓ rispondendo alle esigenze dell'I.M.S., è in condizione di contribuire anche alla sua implementazione;
- ✓ consente un'immediata conoscenza ed elaborazione dei dati, in quanto resi omogenei, concernenti le irregolarità/frodi in tutti i settori d'interesse (PAC e Fondi Strutturali);
- ✓ prevede la possibilità di inserire nel campo "pratiche utilizzate per commettere l'irregolarità" una descrizione dettagliata della condotta posta in essere dal beneficiario, elemento essenziale per l'analisi dei fenomeni illeciti e l'eventuale studio di azioni di più ampio respiro (vgs in allegato 7) a contrasto dei fenomeni, da rilanciare su una base territoriale più ampia, ipoteticamente, anche europea.

Il documento, approvato con Delibera n. 17 in data 8 luglio 2009, verrà sottoposto al vaglio dei competenti Servizi della Commissione Europea, per le conseguenti valutazioni circa l'impiego nel circuito I.M.S. dei 27 Stati Membri.

**c. Parificare i dati informatici A.F.I.S. in possesso del Dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie con quelli della Commissione Europea**

L'attività di parifica dei dati informatici relativi alle comunicazioni periodiche delle irregolarità/frodi costituisce attività di fondamentale importanza, finalizzata al costante aggiornamento delle trattazioni e, dunque, alla chiusura dei casi "aperti".

In tal senso, il Comitato, supportando l'attività del Dipartimento per il coordinamento politiche comunitarie (e, per esso, del Nucleo della Guardia di Finanza per la repressione delle frodi comunitarie), in collaborazione con i competenti Servizi della Commissione Europea, ha proseguito la straordinaria attività di parifica dei dati informatici concernenti le segnalazioni inoltrate dall'Italia in materia di fondi strutturali, che aveva già consentito la definitiva chiusura, agli inizi del 2008, di 573

casi (per un importo complessivo di € 37 milioni circa), su un totale di oltre 2.000 casi segnalati nel periodo 1995 - 2006.

La predetta azione, tesa al costante esame di ogni singolo caso di irregolarità o frode notificato alla Commissione Europea nel settore di competenza del Dipartimento (ndr, fondi strutturali) e sviluppata con l'incessante scambio di informazioni con le Autorità di Gestione competenti e la continua collaborazione con l'Ufficio europeo per la lotta alla frode (OLAF), hanno consentito la chiusura, al 31.12.2008, di ulteriori 678 casi (per un importo complessivo di € 7,6 milioni - vgs. in allegato 8).

#### **d. Coordinare l'attività del COLAF con quella delle Istituzioni comunitarie**

##### **d.1. Rapporti con il CO.CO.L.A.F.**

Ai sensi dell'art. 5 del Regolamento di funzionamento<sup>12</sup>, il Comitato segue i lavori della Commissione e dell'OLAF, partecipando attivamente alle sedute del COCOLAF comunitario e dei vari sottogruppi di lavoro.

E' di tutta evidenza come la posizione espressa dal nostro Paese debba essere unitaria e, per tale motivo, appare di fondamentale importanza che tutte le principali questioni siano preventivamente concordate e condivise in sede di Comitato.

Per questo motivo, per prassi ormai consolidata, le tematiche oggetto di discussione nelle sedute del COCOLAF e dei vari sottogruppi vengono esaminate in ambito COLAF, sia preventivamente ai fini della definizione della posizione unitaria italiana, sia successivamente per l'illustrazione e la demoltiplicazione delle decisioni prese in ambito comunitario.

---

<sup>12</sup> L'art. 5, Regolamento di funzionamento del COLAF, prevede che "Il Comitato segue i lavori delle Istituzioni comunitarie, in particolare del COCOLAF e dei relativi sottogruppi, nei settori di competenza, affinché sia adottata una posizione unitaria da rappresentare in tali sedi".



Nel dettaglio, il Comitato, rappresentato dai membri all'uopo delegati, ha partecipato alle sedute del COCOLAF in data:

- 7 ottobre 2008;
- 19 maggio 2009,

oltre che alla seduta del Sottogruppo "Risk Analysis on Fraud and Irregularity Group" in data 23 aprile 2009.

In merito, appare opportuno evidenziare che, nell'ambito dei lavori del 19 maggio u.s., è stato chiesto agli Stati membri di indicare due dei tre argomenti, di seguito riportati, il cui approfondimento fosse ritenuto necessario nell'ambito del questionario ex art. 280 per il 2009:

- implementazione della collaborazione tra OLAF e gli Stati membri, ai sensi del Reg. (CE) 2185/96;
- misure a garanzia del recupero delle somme irregolarmente pagate;
- rischio di doppio finanziamento dei progetti.

L'Italia ha segnalato i primi due temi che, successivamente, sono stati accolti.

## **d.2. Partecipazione alla Rete dei Comunicatori (OAFCN)**

La partecipazione alla Rete dei Comunicatori Antifrode, denominata O.A.F.C.N. (Antifraud Communicator's Network)<sup>13</sup>, costituisce un importante momento della collaborazione con le Istituzioni comunitarie.

Come noto, la Rete ha tra i suoi obiettivi quello di informare i cittadini europei sulle attività condotte dall'OLAF e dai suoi partner negli Stati Membri a tutela degli interessi finanziari della Comunità, nonché quello di fornire al pubblico informazioni relative alla lotta contro la frode e di assicurare un dialogo permanente tra le unità di comunicazione esterna dell'OLAF ed i suoi omologhi nazionali.

---

<sup>13</sup> Partecipazione deliberata dal COLAF 7 in data 23 ottobre 2007

Un primo, positivo esempio di coordinamento nell'informazione in ambito europeo sotto questo fronte è costituito dalla diramazione contemporanea, avvenuta nel corso del corrente mese, di comunicati stampa in occasione della pubblicazione del Rapporto dell'OLAF per il 2008 (vgs. in allegato 9, la mail del Portavoce del Direttore dell'OLAF).

Nel quadro del rafforzamento della Rete, il Comandante del Nucleo della Guardia di Finanza per la repressione delle frodi comunitarie, nella sua qualità di rappresentante del Comitato, ha preso parte alle seguenti riunioni:

- Nicosia (Cipro), 12-14 ottobre 2008 - 8° Seminario sul tema “Deterring fraud by informing the public. Anti-Fraud communication and web 2.0: new technologies, new tools, new audiences”;
- Bruxelles (Belgio), 4-5 dicembre 2008 - 14° meeting dei componenti la Rete;
- Bruxelles (Belgio), 8-9 maggio 2009 - 15° meeting dei componenti la Rete;
- Varsavia (Polonia) 24-26 giugno 2009 - 9° Seminario sul tema “Deterring fraud by informing the public. Getting the message across in tv interviews throughout Europe”.

Nell'ambito dei predetti incontri sono state discusse alcune importanti iniziative di comunicazione tra le quali si ritiene opportuno segnalare il progetto “L'OLAF - affrontare i cittadini europei. Il ruolo della cooperazione internazionale per la prevenzione delle frodi e di uso improprio dei fondi europei - una campagna di informazione”, elaborato in collaborazione con il “Club Journalists against corruption” bulgaro e con i partner tedesco, slovacco e della Repubblica Ceca.

L'azione di sensibilizzazione, illustrata nella seduta plenaria del COLAF tenutasi l'8 luglio 2009 e rientrante nelle iniziative di comunicazione finanziate dall'Olaf con il

programma “HERCULE II - Training program 2009”, avrà inizio il prossimo settembre per la durata di 9 mesi e prevede la realizzazione di un film/documentario sulle frodi più frequenti ai danni del bilancio comunitario.

## **e. Promuovere un'attività di formazione e comunicazione**

### **e.1. Formazione**

La lotta alle frodi e alle irregolarità presuppone una forte opera di sensibilizzazione e di stimolo nei confronti di tutti gli attori istituzionali e dell'opinione pubblica attraverso la più capillare diffusione di dati, notizie ed elementi di possibile interesse.

L'evoluzione della normativa comunitaria ed il conseguente mutamento di procedure e competenze devono essere veicolati ai destinatari, quale necessario bilanciamento, in modo rapido ed efficace.

In merito, in data 10 dicembre 2008, si è svolto a Roma il seminario sul tema “Contrasto alle irregolarità nel settore della politica agricola comune e delle risorse proprie” in collaborazione con la Coldiretti, a conclusione di un ciclo, sempre a livello centrale, iniziato con il convegno del 16 aprile sui fondi strutturali.

All'evento sono intervenuti, quali Relatori, rappresentanti delle massime Istituzioni comunitarie e nazionali.

Il seminario, oltre che ai Rappresentanti delle Amministrazioni nazionali e locali competenti in materia, è stato rivolto a tutti gli ulteriori soggetti potenzialmente interessati al tema dei finanziamenti comunitari sia in veste di possibili “fruitori” che potenziali consulenti del settore (commercialisti e avvocati).

In tal senso, l'evento è stato accreditato nell'ambito del programma di formazione continua proprio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, nonché del Consiglio Nazionale Forense, valido anche ai fini del conseguimento dei "crediti" necessari per il mantenimento dell'iscrizione all'Albo.

Successivamente e con particolare riferimento ai fondi strutturali, le attività sono state demoltiplicate anche a livello locale, con l'avvio di un ciclo di seminari per favorire, ulteriormente, il dialogo tra le diverse Amministrazioni interessate alla gestione delle risorse comunitarie e per sviluppare un confronto dialettico con le Istituzioni comunitarie, assicurando uniformità di comportamenti, stimolando l'azione di recupero dei fondi irregolari e aggiornando la situazione sui casi "aperti".

L'occasione è apparsa poi propizia per evidenziare la filosofia di impiego dei fondi del Quadro Strategico Nazionale (2007/2013) per lo sviluppo e la competitività e, più in generale, tematiche di ampio respiro, ritenute necessarie per sostenere la comunicazione settoriale e per contrastare i segnali di sfiducia che provengono da alcune realtà dell'Unione Europea.

Allo stato, con il determinante supporto organizzativo del Comando Generale della Guardia di Finanza, sono già stati svolti seminari sul tema "Finanziamenti europei 2007/2013 e contrasto alle irregolarità e alle frodi nei fondi strutturali" nelle seguenti località:

- Treviso - Ca' dei Ferraresi, il 26 febbraio 2009;
- Bologna - Pinacoteca Nazionale, il 2 aprile 2009;
- Milano - Palazzo Reale, il 6 maggio 2009;
- Firenze - Rettorato dell'Università, il 12 maggio 2009.

Gli eventi, che hanno avuto il costante sostegno e la presenza del Signor Ministro per le Politiche Europee, On. Andrea Ronchi, sono stati realizzati in stretta collaborazione con le Autorità locali competenti in materia, nonché con i rispettivi Ordini provinciali dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

A tal riguardo, preme sottolineare come, con un innovativo modello organizzativo, le attività sono state sviluppate senza particolari oneri a carico del bilancio pubblico, fatte salve le modeste spese di viaggio e soggiorno delle poche unità di personale incaricato.

Il chiaro successo ottenuto ha, inequivocabilmente, dimostrato come, semplicemente attivando sinergie con le varie Istituzioni ed Enti interessati alla tematica, sia stato possibile, nella sostanza, azzerare gli oneri, realizzando un sistema di comunicazione istituzionale che si reputa, ancor oggi, particolarmente utile, anche perché viene condotto, non al centro - come spesso siamo abituati a vedere - ma in periferia, a livello regionale e locale.

Così facendo, si è riusciti a mettere in “rete”, a livello locale, forse per la prima volta, Istituzioni statali, regionali categorie professionali ed imprenditoriali, università e semplici cittadini.

E' di tutta evidenza come la realizzazione di queste iniziative “low cost” richieda abnegazione e sacrificio per poter costruire, di volta in volta e per ciascun evento, stretti rapporti con Istituzioni, Enti ed Associazioni a livello locale, che finora hanno messo a disposizione, gratuitamente:

- ✓ le “location”, tutte in sedi di prestigio;
- ✓ le strumentazioni tecniche;
- ✓ i “working lunch”,

abbinando i seminari ad eventi culturali, proprio per dimostrare la perfetta compatibilità tra la “cultura per lo sviluppo” e la cultura intesa in senso classico.

Infatti, ai partecipanti è stata sempre offerta la possibilità di visitare, gratuitamente, importanti mostre in atto nello stesso immobile (Treviso, Cà de' Carraresi, mostra sul Canaletto - Milano, Palazzo Reale, mostra su Monet - Bologna, Pinacoteca Nazionale).

I seminari, caratterizzati dalla partecipazione di eminenti Relatori delle Istituzioni comunitarie, nazionali e locali, nonché da una sempre vasta platea di uditori, hanno avuto notevole eco anche a livello mediatico (le più importanti agenzie di stampa e testate giornalistiche hanno dedicato ampio spazio - vgs., ad es., servizio del TG1 nell'edizione serale del 6 maggio).

Nel contesto dell'attività di formazione va, infine, segnalato l'avvio della collaborazione con l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Bologna, l'Università di Bologna e la Fondazione "Politecnico di Milano", per il possibile inserimento di corsi universitari e post-universitari, che affrontino il tema della tutela degli interessi finanziari dell'Unione Europea.

## **e.2. Comunicazione**

L'attività di comunicazione risponde alla fondamentale necessità di favorire lo scambio di informazioni tra tutti gli Organi nazionali e comunitari, nonché di sviluppare, al massimo, la diffusione dei risultati conseguiti in ambito nazionale.

In tal senso, occorre evidenziare:

- ✓ l'azione di stimolo svolta dal COLAF a favore delle Amministrazioni nazionali in occasione di comunicati stampa relativi alle indebite percezioni di fondi comunitari, per porre nella dovuta luce la circostanza che il dato negativo delle singole truffe scoperte è ampiamente compensato dalla capacità, forse la migliore tra i partner europei, di individuare le frodi, con un'organizzazione ed un apparato normativo completo, integrato e d efficace, in un quadro di azione strategico definito in ambito COLAF.
- ✓ la rinnovata veste del sito [www.politichecomunitarie.it](http://www.politichecomunitarie.it) e, in particolare, dello spazio ivi dedicato al COLAF, al quale è stata data maggiore visibilità attraverso un più facile accesso.

Infatti il “link” per accedere ai contenuti relativi al Comitato, è stato inserito nell’area “Struttura” presente nell’ambito della “homepage” del sito del Dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie.

## **f. Pubblicare i nominativi dei beneficiari dei finanziamenti comunitari**

### **f.1. Trasparenza**

Tra i principali strumenti individuati, a livello europeo, per conseguire i migliori risultati nell’attività di prevenzione alle frodi, quello della “trasparenza” riveste cruciale importanza e costituisce elemento chiave per consolidare il rapporto fiduciario tra i cittadini e le Istituzioni comunitarie.

Per tale motivo, in ossequio all’Iniziativa europea per la trasparenza” (vgs. in allegato 10), sono stati adottati appositi Regolamenti comunitari<sup>14</sup>, i quali prevedono che le Autorità di gestione, nel contesto degli interventi informativi, pubblichino, anche in forma elettronica, l’elenco dei beneficiari ed il relativo importo erogato.

Esemplificativo appare il Reg. (CE) 8 dicembre 2006, n. 1828/2006<sup>15</sup> il quale considera come:

- ✓ *“l’esperienza ha mostrato che i cittadini dell’Unione non sono sufficientemente consapevoli del ruolo svolto dalla Comunità europea nel finanziamento dei programmi destinati a potenziare la competitività economica, a creare posti di lavoro e a rafforzare la coesione interna.....”;*
- ✓ *“al fine di migliorare la trasparenza sull’impiego dei fondi occorre pubblicare in formato elettronico, o in altra forma, l’elenco dei beneficiari, la denominazione*

<sup>14</sup> Artt. 7 e 8, Reg. (CE) 1828/06 e art. 44 bis del Reg.(CE) 1290/05

<sup>15</sup> Il Reg. 1828 stabilisce, come noto, le modalità di applicazione dei Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativi al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo e al Fondo di coesione.

*delle operazioni e l'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni”.*

Al tema della trasparenza la Commissione Europea<sup>16</sup>, per la programmazione 2007-2013, ha dedicato alcune pagine web nelle quali sono inseriti “link” di collegamento ad alcuni siti degli Stati membri ove sono riportati gli elenchi dei beneficiari dei fondi<sup>17</sup>.

Per quanto concerne l'Italia, invece, occorre evidenziare come, allo stato, sia possibile collegarsi, ad es., con il sito del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, nel cui ambito sono pubblicati i dati dei beneficiari FSE<sup>18</sup> dello stesso Dicastero, quelli del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca e di un certo numero di Regioni/Province Autonome, nonché con quello dell'Agenzia delle Dogane ove è possibile consultare l'“Albo dei beneficiari delle restituzioni FEAGA”.

Anche in tema di mera elencazione delle Autorità di gestione la situazione non appare delle migliori, laddove si consideri la circostanza che sull'apposito sito della Commissione Europea<sup>19</sup> ne risultano indicate solo alcune.

Inoltre, proprio con riferimento alla problematica della frequente inottemperanza da parte degli Stati membri alle disposizioni in tema di trasparenza dettate dal Reg. CE 1828/2006, il Parlamento europeo, nell'ambito della Risoluzione legislativa in data 24 aprile 2009 sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità e la lotta contro la frode relativa alla Relazione annuale 2007 della Commissione, ha espresso:

““ .....

*36. rammarico per il fatto che, sebbene i dati relativi ai beneficiari della politica di coesione comunitaria debbano essere pubblicati dalle autorità di gestione ai*

<sup>16</sup> [http://ec.europa.eu/regional\\_policy/country/commu/beneficiaries/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/regional_policy/country/commu/beneficiaries/index_en.htm)

<sup>17</sup> [http://ec.europa.eu/regional\\_policy/country/commu/beneficiaries/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/regional_policy/country/commu/beneficiaries/index_en.htm)

<sup>18</sup> <http://www.lavoro.gov.it/Lavoro/Euopalavoro/SezioneOperatori/ProgrammazioneFSE20072013.it>

<sup>19</sup> [http://ec.europa.eu/regional\\_policy/manage/authority/authority\\_ec.cfm](http://ec.europa.eu/regional_policy/manage/authority/authority_ec.cfm)



*sensi delle norme che disciplinano l'attuazione dei Fondi strutturali nel periodo 2007-2013 (regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione), la banca dati sul sito della Commissione è incompleta; esorta pertanto la Commissione a collaborare con gli Stati membri per accelerare il flusso di informazioni ai fini di un funzionamento più efficiente e più trasparente della banca dati; esorta inoltre gli Stati membri e la Commissione a conformarsi pienamente e tempestivamente a tale obbligo di trasparenza entro il giugno 2009, termine ultimo stabilito nella risoluzione del Parlamento europeo del 19 febbraio 2008 sulla trasparenza nelle questioni finanziarie”*

## **f.2. Iniziative assunte**

In relazione alle problematiche sopra evidenziate, si segnalano le seguenti iniziative assunte dal COLAF:

- ✓ su segnalazione del Nucleo della Guardia di Finanza per la repressione delle frodi comunitarie, è stata richiesta la rettifica della versione italiana dell'art. 7, par. 2 del citato Reg. (CE) n. 1828/2006 (vgs. in allegato 11), la quale, ai fini della trasparenza, prevedeva che:
  - ““L'autorità di gestione è responsabile dell'organizzazione di **almeno uno** dei seguenti interventi informativi e pubblicitari:
  - un'attività informativa principale che pubblicizzi l'avvio di un programma operativo, anche in assenza della versione definitiva del piano di comunicazione;
  - almeno un'attività informativa principale all'anno, come stabilito nel piano di comunicazione, che presenti i risultati dei programmi operativi nonché, se del caso, dei grandi progetti;
  - l'esposizione della bandiera dell'Unione europea per una settimana a partire dal 9 maggio davanti alle sedi delle autorità di gestione;

- *la pubblicazione, elettronica o in altra forma, dell'elenco dei beneficiari, delle denominazioni delle operazioni e dell'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni.*”””

E questo in contrasto alla versione ufficiale del Regolamento in lingua inglese, la quale prevede che *“the managing authority shall be responsible for organising at least (= almeno) the following information and publicity measures .....*”.

In sostanza, il testo italiano prevedeva l'adozione di almeno uno degli obblighi che, invece, il testo ufficiale contemplava (come obbligatori) nella totalità.

In tal senso, effettuate le necessarie verifiche, è stata pubblicata la relativa rettifica nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L111 del 5 maggio 2009, pagg. 0051 - 0051 (vgs. in allegato 12).

- ✓ è stata discussa la possibilità di rendere fruibili gli elenchi dei beneficiari dei fondi comunitari anche attraverso il sito internet del Dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie.

A tal fine, è già stato avviato un progetto pilota con la Regione Lazio<sup>20</sup> che, allo stato, ha consentito una prima elaborazione di un elenco analitico dei soggetti percettori di fondi FESR.

Considerato l'ottimo risultato ottenuto ed alla luce degli accordi raggiunti in sede di Comitato, si è ritenuto necessario estendere l'iniziativa a tutte le Autorità di Gestione e, dunque, anche a tutte le Regioni, previo specifico accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni, appositamente interessata.

In merito, appare opportuno precisare che il flusso delle informazioni in argomento sarà previsto solo per via elettronica, secondo le modalità che

---

<sup>20</sup> Nota n. 714/Gab in data 3 aprile 2009, diretta solo alla Regione Lazio.

dovranno preventivamente essere concordate e con l'utilizzo di un sistema informatico, tuttora allo studio, che non comporti alcun aggravio nelle normali attività degli Enti interessati.

In sostanza, è necessario che l'aggiornamento del sito del Dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie avvenga, automaticamente, in occasione dell'aggiornamento di quello delle singole Autorità.

#### **4. LINEE DI ATTIVITA'**

In relazione a quanto illustrato nei punti che precedono, appare evidente come il COLAF abbia adempiuto appieno al primario e fondamentale compito di fungere da "cabina di regia" di tutte le Amministrazioni competenti in tema di frodi comunitarie.

Gli importanti risultati raggiunti dal Comitato, nonché gli ulteriori obiettivi posti alla base delle attività in corso appaiono soddisfare totalmente gli indirizzi strategici dell'Autorità di Governo nel peculiare comparto d'interesse.

Ferme restando le ulteriori autonome iniziative che il COLAF intenderà avviare nel prossimo futuro, le linee di attività che saranno perseguite, sulla base delle priorità allo stato individuate, possono così sintetizzarsi:

- ⇒ proseguire l'attività formativa a livello locale, già sviluppata con successo nell'ambito delle Regioni Veneto, Emilia-Romagna, Lombardia e Toscana;
- ⇒ promuovere a livello europeo l'utilizzo del "format" unico di scheda di segnalazione per i settori PAC e Fondi Strutturali;
- ⇒ approfondire l'analisi strategica delle irregolarità segnalate per l'ideazione di adeguate azioni di più ampio respiro, per un più efficace ed efficiente contrasto ai fenomeni illeciti anche, in ipotesi, a livello europeo, elevando ed uniformando il livello dell'azione di contrasto;

- ⇒ realizzare normativamente i contenuti del documento recante “Proposte di nuove norme o di modifica di discipline vigenti in materia di recuperi dei finanziamenti comunitari indebitamente percepiti”, utilizzando l’analisi condotta quale punto di riferimento e di sintesi delle migliori “pratiche” in materia di “recuperi”;
- ⇒ proseguire l’attività straordinaria di parifica dei dati relativi alle irregolarità e frodi notificate alla Commissione europea per la conseguente proposta di chiusura;
- ⇒ sviluppare un’opera di costante sensibilizzazione per i casi “aperti” nei confronti di tutte le Amministrazioni competenti, rivolta, in particolare, alle situazioni di eccessiva ed ingiustificata stagnazione delle procedure di chiusura;
- ⇒ consolidare e perfezionare il coordinamento con le Istituzioni comunitarie, in primo luogo Commissione, OLAF e COCOLAF;
- ⇒ definire compiutamente il progetto di introduzione, nei corsi di studio superiori, universitari, post-universitari e di aggiornamento professionale, di materie che approfondiscano la tutela degli interessi finanziari dell’Unione Europea;
- ⇒ realizzare, ai fini della “trasparenza”, le concrete modalità di pubblicazione sul sito del Dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie delle informazioni relative ai “beneficiari” dei finanziamenti comunitari.